

L'ITALIA RESTA SOTTO LA MEDIA EUROPEA, MA RECUPERA A PASSO DI LUMACA

Istat: meno disoccupati ma 70 mila posti bruciati

Il tasso dei senza lavoro ai minimi dal 2009. Crescono gli inattivi

SANDRA RICCIO

Ad aprile è calato il numero di lavoratori a spasso, con il tasso di disoccupazione che è sceso all'8,1%, livello che non si raggiungeva dall'agosto del 2009, ovvero da quasi due anni. Il termometro dell'Istat, però, segna anche una riduzione del numero degli occupati, con oltre 70 mila posti bruciati in un mese e un un forte aumento degli inattivi, coloro non lavorano e non cercano neppure un posto. Sempre ad aprile nell'Eurozona il tasso di disoccupazione è rimasto stabile, appena sotto il 10%

(9,9%), mentre nell'Unione europea ha fatto registrare un lieve calo (9,4%). L'Italia, quindi, riesce a mantenersi sotto la soglia media del Vecchio continente, ma ciò non è più vero se si guarda ai giovani: anche se la quota di chi è alla ricerca di un impiego cala al 28,5%, la percentuale è comunque tra le più alte d'Europa.

Intanto alza le sue performance la Germania, che a maggio vede scendere il tasso di disoccupazione al 7% (dato destagionalizzato), il valore più basso dalla riunificazione. Analizzando più da vicino le stime dell'Istat ad aprile si contano poco più di 2 milioni di disoccupati, 60 mila in meno (-2,9% su

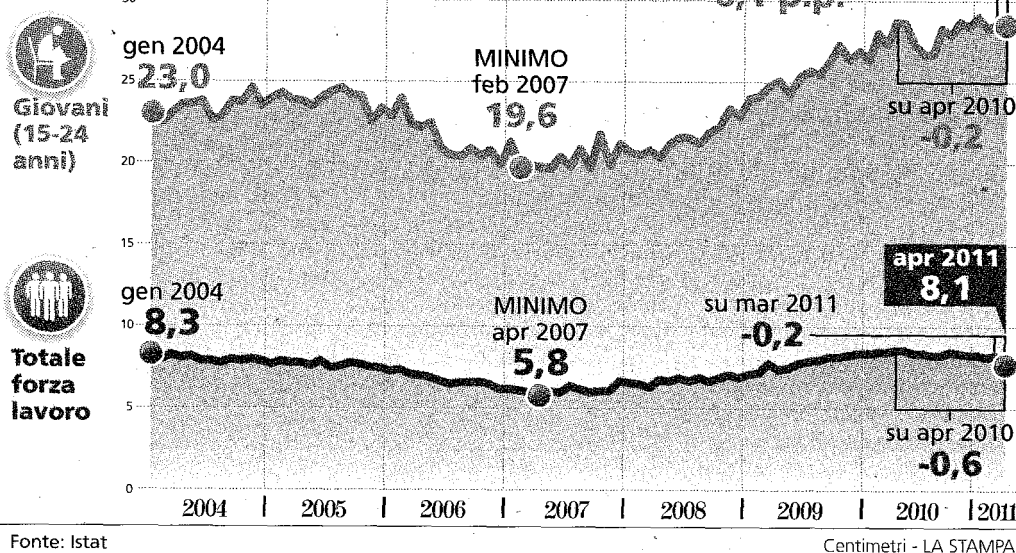
base mensile, -7,6% su base annua). Una quota in calo di 0,2 punti rispetto a marzo e di 0,6 a confronto con aprile 2010. Le riduzioni hanno interessato sia le donne, che vedono scendere il tasso al 9,1%, che gli uomini (7,3%). L'Istituto fa, tuttavia, notare che la flessione congiunturale delle persone alla ricerca di un posto si accompagna al calo degli occupati, in diminuzione di 71 mila unità (-0,3%) su marzo. Non stupisce, quindi che il tasso di occupazione sia tornato sotto la soglia del 57%. Insomma, spiega l'Istat, si è ridotta la partecipazione al mercato del lavoro, con una conseguente crescita del numero degli inattivi, che ad aprile superano i 15 milio-

ni di persone (soprattutto donne, 9,719 milioni). In un mese la schiera si è allargata di oltre 150 mila unità (+1%) e di oltre 300 se si fa il confronto con un anno fa (+2%). E il tasso di inattività, che in Italia è già tra i più alti d'Europa, sale al 38,1%, il livello più alto da agosto 2010.

Per il ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi, il quadro che emerge dai dati dell'Istat «consegna un saldo sostanzialmente stabile». Più preoccupati i commenti dei sindacati, secondo la Cgil aprile segna «una vera e propria voragine di occupati», mentre la Cisl esprime timori per la crescita degli inattivi, sulla stessa linea anche la Uil e l'Ugl.

La disoccupazione dal 2004

Tassi mensili in % destagionalizzati



Sacconi: «Il saldo mi sembra stabile»

Cgil: «Una voragine nei posti di lavoro»

